



Borderless, anche Trieste partecipa a GO! 2025 con una mostra ‘senza confini’

CULTURA IN PRIMO PIANO 17 Gennaio 2025 | Aggiornato: 17 Gennaio 2025

di Zeno Saracino



17.01.2025 – 15.06 – A partire da oggi, venerdì 17 gennaio, per chi visita **via cassa di Risparmio** dal retro di Palazzo Carciotti, giungendo alla sede dell’**ITS Arcademy – Museum of Art in Fashion**, sarà possibile ammirare una **mostra** a cielo, aperto, senza confini come il titolo scelto per il percorso: **‘Borderless’**. Si tratta di 10 totem di cemento, dotati di fotografie di grandi dimensioni su entrambi i lati: sono gigantografie scattate dal fotografo **Massimo Gardone** di vestiti di alta moda realizzati dai giovani designer durante l’edizione 2024 di ITS Contest proprio per il progetto speciale di **GO! 2025 Borderless Award**. Vestiti disegnati, tagliati e infine realizzati proprio con l’idea di raffigurare il tema del confine e del suo superamento fisico, mentale o culturale. Un’esposizione pensata pertanto come un prolungamento triestino (l’unico, in effetti) di **Go! 2025 – Nova Gorica e Gorizia Capitale Europea della Cultura**.



Quasi a riflettere il tema del confine la provenienza dei finalisti è stata alquanto eterogenea: Clémentine Baldo (Francia), Momoka Sato (Giappone), Daniel Bosco (Canada) Silvia Acien Parrilla (Spagna), Shanon Poupard (Francia), Ju Bao (Cina), Marcel Sommer (Germania), Tomohiro Shibuki (Giappone), Mert Serbest (Turchia) e Chelsea Jean Lamm (Germania).

L’obiettivo era infatti di utilizzare il linguaggio dell’alta moda onde superare i limii geografici, culturali e personali. Un viaggio pertanto non solo geografico, quanto introspettivo. Spesso, in altre parole, il confine è anche mentale.

Il vestito ad esempio di Momoka Sado recuperava la sua esperienza nell’Hokkaido, l’estremo nord della terra del sol levante: erano infatti mille vestiti che si fondono insieme

attraverso il collante della neve, creando un inedito ‘fashion man’.

O ancora, come raccontato dal ‘cantastorie’ di **ITS Arcademy**, il caso del vestito del turco Mert Serbest: un personaggio fittizio che si avvicina a un confine della Turchia, incontra la polizia di frontiera e il proprio vestito si trasforma in una trapunta per riscaldare le infreddolite forze dell’ordine, con sottili riferimenti al filosofo islamico Rumi.

L’esposizione annovera inoltre un sistema di **QR Code** coi quali approfondire il significato dei singoli vestiti e godere di **uno sconto** per l’accesso alle nuove mostre di ITS Arcademy, in programma **dal 27 marzo 2025**. Verranno anche annunciate apposite **visite guidate** da parte del personale di **ITS Arcademy**: proprio come una normale mostra dell’ente, solo in questo caso *en plein air*.

La presentazione, avvenuta venerdì 17 gennaio, ha assistito all’intervento della presidente della Fondazione ITS **Barbara Franchin**, la quale ha sottolineato come sia “una mostra democratica, gratuita, aperta a tutti” che “trasmette un’immagine di destinazione internazionale”. Il sindaco di Trieste **Roberto Dipiazza** ha ricordato quando la via non era ancora stata pedonalizzata ed era percorsa dalle auto, sottolineando il valore aggiunto della mostra per il turismo della città.

Il vicegovernatore e assessore alla Cultura e allo Sport della Regione FVG **Mario Anzil** si è dichiarato d’accordo, affermando che “è molto bello che un Museo esca nella strada, in linea con la cultura di frontiera della nostra Regione”. Infatti “con questa mostra si palesano le avanguardie di una grande città, di una Trieste futura capitale mitteleuropea”.

